



**COLLEGIO
San Luigi**

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (DSA, ADHD)

“MANUALE PER L’USO”

Recentemente si stanno diffondendo un numero sempre maggiore di sigle per descrivere le difficoltà vissute dagli allievi nel contesto scolastico, **DSA, BES e ADHD**. Tuttavia data la loro rapida espansione, e l’uso dei termini non sempre corretto ed appropriato, si rischia di fare confusione.

Qual è la **differenza** tra DSA, BES e ADHD?

Con l'acronimo BES, si fa riferimento ai Bisogni Educativi Speciali; ossia tutti quei deficit neurologici o quelle difficoltà manifestate dall'allievo nell'apprendimento scolastico, non supportati da una specifica diagnosi ma che comportano comunque delle difficoltà nel rendimento scolastico.

Vengono incluse tre condizioni:

- Soggetti con disabilità: gli alunni con disabilità certificata ai sensi della **Legge n. 104 del 1992**. Nei casi in cui è stata emessa la certificazione medica di diagnosi del disturbo, è prevista la presenza del docente di sostegno.
- Soggetti con svantaggio socio-economico, linguistico o culturale: casi quindi in cui l'allievo non presenta problematiche fisiche o psichiche, certificata o diagnosticata ai sensi di una norma di riferimento ma che a causa di svantaggio relativo alla propria sfera personale, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. Basti pensare agli immigrati (NAI – Nuovi arrivati in Italia), che non hanno ancora imparato bene la lingua.
- Soggetti con certificazione o con diagnosi di DSA: anche i Disturbi specifici dell'apprendimento, rappresenterebbero infatti un bisogno educativo speciale, riconosciuto.

Inoltre, rientrerebbero nella categoria, non solo le diagnosi effettuate sulla base della **legge n. 170 del 2010**, ma anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività (**ADHD**).

Come già detto, quindi, anche i **Disturbi specifici dell'Apprendimento** (DSA) e i **Deficit dell'attenzione e dell'iperattività** (ADHD), appartengono ai **Bisogni educativi speciali** (BES).

Tutti questi allievi hanno bisogno di strumenti didattici specifici, individualizzati e/o personalizzati. Ognuno di loro, infatti, presenta un profilo unico che merita di essere studiato dai docenti per poter potenziare abilità e competenze. Ricordiamo, inoltre, che **“individualizzato” e “personalizzato” non devono essere considerati sinonimi: un’azione formativa individualizzata** pone obiettivi comuni a tutti ma con l’adozione di metodologie specifiche, a seconda delle esigenze del singolo discente; **l’azione “personalizzata”,** invece, prevede obiettivi mirati per ciascun discente perché ha l’obiettivo di dare a ciascuno la possibilità di sviluppare le proprie potenzialità.

La prima differenza che dobbiamo fare riguarda **l’istituzionalizzazione** del disturbo: nel caso di un allievo con disabilità riconosciuta secondo le modalità della legge 104/1992 si ricorrerà all’insegnante di sostegno. Nel caso di disturbi minori, non gravemente invalidanti, lo studente non potrà ricorrere all’iter della legge 104 ma **è la scuola che ha il compito di riconoscere le problematiche** (con l’approvazione della famiglia) **e organizzare un Piano Didattico Personalizzato (PDP)** in modo da aiutare il ragazzo o bambino nel miglior modo possibile. **Gli studenti BES, quindi, non sempre hanno una certificazione di disabilità ma delle esigenze didattiche specifiche.**

Non è detto che un alunno abbia Bisogni Educativi Speciali per tutta la propria carriera, basti pensare ai Nuovi Arrivati in Italia, una volta appresa la lingua italiana potranno farne a meno. Pertanto ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. **L’obiettivo è potenziare la cultura dell’inclusione.**

In merito ai disturbi del neurosviluppo, con l’acronimo **ADHD**, si fa riferimento al Deficit dell’Attenzione e dell’Iperattività, cioè un disturbo evolutivo dell’autocontrollo, che include le difficoltà di attenzione e concentrazione, di controllo degli impulsi e del livello di attività.

Con l'acronimo **DSA**, si fa invece riferimento ad un Disturbo specifico relativo alla sfera dell'Apprendimento, che può riguardare l'abilità di lettura, scrittura o calcolo.

Si parla inoltre di:

- **Disturbo della condotta.** Non è una patologia vera e propria ma si tratta di un fenomeno in forte ascesa. In questo caso gli studenti mostrano palesi atteggiamenti di ostilità e possono mostrare comportamenti provocatori e minacciosi.
- **Disturbi specifici del linguaggio (DSL).** Non sono associati ad una limitazione del quoziente intellettivo, non sono presenti deficit sensoriali né motori. Spesso però è stata riscontrato un collegamento con il DSA.

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO

Prima di iniziare a leggere proponiamo ora l'esempio di una possibile percezione di un testo da parte di una persona dislessica, per evidenziare quanto la difficoltà possa essere effettiva, e non semplicemente dovuta a scarso impegno o mancanza di voglia:

**C'evra unna bolxta un drinxipec
chid amuavva unsa qrinxipexsa
ma ellda non coryspondevya il suok amroere. Allora
lud affrerontè daiverxse sdfide pecr
attirzare las stua attienxzionne. Unx forno sfèidò unex grago myutolto
cxasttivo.**

Oppure:

tras vi sunocon
Ho o lamia ta pasolo za nes
cors sen

cuidot la no po
er qar re fi aseian duan eddi
ni fa

uninci colmio serto be
qente aer no nelpe lSah
odla ara.

La legge di riferimento con cui si assicurano e si riconoscono gli strumenti compensativi è la 170/2010. In particolare, tali strumenti devono contribuire al percorso di apprendimento e pertanto devono più volte essere valutati quanto ad efficacia. Poiché il diritto è sancito per legge, non rispettare le indicazioni diventa un illecito.

Ogni ragazzo incontrerà delle difficoltà in vari ambiti, che non saranno le stesse per tutti. Da qui la necessità di un piano personalizzato, che quindi comporta degli strumenti e delle modalità di verifica anche differenti per ciascun allievo DSA all'interno di una medesima classe.

Sul tema Disturbi Specifici di Apprendimento esiste una bibliografia cartacea ed on-line estremamente vasta, a corredo delle diverse leggi che tutelano i diversi tipi di apprendimento.

Quello che vorremmo proporre è solo una breve sintesi su accorgimenti e indicazioni che possono garantire il più possibile un apprendimento concreto ed una modalità di verifica equa, senza snaturare il rapporto con i restanti alunni della classe: molti strumenti, come il carattere e l'impostazione della scrittura nei testi delle verifiche e degli appunti che vengono forniti ai ragazzi possono essere utilizzati come prassi anche per tutti gli altri studenti.

Per essere più concisi utilizzeremo una struttura puntuale.

Letture della diagnosi

La diagnosi, che deve essere fatta protocollare dalla famiglia presso la segreteria, contiene informazioni utili alla conoscenza del ragazzo DSA, ed è quindi necessaria per redigere un Piano Didattico Personalizzato adeguato. Per essere chiara deve contenere la codifica secondo la classificazione ICD 10 OMS, allegata al presente vademecum.

La diagnosi presentata dovrebbe essere redatta da un medico dell'AUSL nazionale o da un medico privato a cui far seguire un certificato di conformità. In assenza di queste caratteristiche si predispongono comunque il PDP con riserva, richiedendo alla famiglia di fare richiesta del certificato di conformità.

Il PDP che deve essere redatto sulla base della diagnosi, deve contenere:

- **misure dispensative**, che costituiscono una presa d'atto della situazione e hanno lo scopo di evitare un generale insuccesso che potrebbe demotivare eccessivamente e portare all'abbandono. Gli strumenti dispensativi non danno autonomia.
- **Strumenti o misure compensative**, che riducono gli effetti negativi del disturbo, per raggiungere comunque prestazioni adeguate. L'efficacia della compensazione è fortemente legata alle abilità di ogni singolo alunno. Gli strumenti compensativi possono dare effettiva autonomia.

Poiché nella vita adulta non sono previste misure dispensative, il progetto educativo a medio e lungo termine deve puntare soprattutto allo sviluppo delle competenze compensative, che dovrebbero ridurre le difficoltà date dal disturbo, senza facilitare il compito.

Lezioni in classe e compiti per casa

Molti segni fonetici vengono confusi dall'alunno DSA, pertanto, per evitare errori di comprensione e copiatura nella scrittura delle formule, sarebbe meglio non utilizzare, nella stessa formula, lettere come "n" ed "m" oppure "b", "d", "p" e "q".

Ad esempio la scrittura alla lavagna $a : b = c : d$ potrebbe essere letta $a : b = c : b$

Nel caso di utilizzo di libri con ricchi apparati multimediali, incoraggiare l'utilizzo dei filmati che gli studenti possono riguardare più volte per comprendere appieno i concetti. Se il libro di testo non fornisce video adatti, invitare anche alla ricerca sul web.

In particolare gli insegnanti di materie letterarie suggeriscano libri ad alta leggibilità o in PDF, per poter ingrandire se necessario o utilizzare la lettura digitale tramite programmi appositi

Momenti di verifica

Alcuni degli **strumenti dispensativi e compensativi** sono adatti ad ogni materia e per ogni tipo di disturbo:

- Per facilitare la lettura a un soggetto dislessico, è stato studiato recentemente che alcuni font , come Arial, Verdana, o Georgia, siano molto più leggibili rispetto ad altri caratteri. Il Times New Roman, il carattere più comunemente usato, non è molto indicato. Inoltre è necessario distanziare sufficientemente le righe (usare un'interlinea abbastanza spaziosa, ad es 1,5) e non giustificare.
- Sono scaricabili gratuitamente anche diversi font appositi come il "Bianconero" oppure l'"**OpenDislexic**"
- Consentire copia della consegna e della relativa verifica svolta per una riflessione consapevole (per i DSA non è necessaria la richiesta formale in segreteria).
- Come strumenti compensativi possono essere utilizzati degli schemi o delle mappe concettuali. Affinché questi siano efficaci dovrebbero essere strutturati dall'alunno stesso, poiché ognuno ha abilità di studio e memorizzazione differenti; inoltre dovrebbero essere i medesimi utilizzati nelle esercitazioni a casa, in quanto solo l'utilizzo quotidiano fa di questi degli strumenti efficaci.
- Sarebbe opportuno che questi schemi fossero prima visionati ed eventualmente corretti dall'insegnante della materia.
- Nel caso sia previsto dal PDP come strumento dispensativo, riduzione della consegna, preservando i contenuti.

- Nel caso sia previsto dal PDP come strumento dispensativo, aumento del tempo a disposizione per lo svolgimento.

Per la fase di valutazione si consiglia di:

- Valutare il contenuto e non la forma, accettando risposte concise;
- Considerare le conoscenze e non le carenze, sia nella valutazione sia nella discussione con il ragazzo al momento della consegna, in modo che, oltre a capire gli errori, non si scoraggi troppo. Un alunno scoraggiato spesso inizia a pensare di non essere all'altezza e si convince che non riuscirà mai, situazione psicologica che porta, oltre al continuo fallimento, a una situazione di impossibilità di recupero;
- Modificare la percentuale soglia per la sufficienza;
- Offrire la possibilità di recuperare o integrare il voto delle prove scritte con prove orali concordate.

Materie letterarie

Per le prove in lingua, a parità di contenuto, sarebbe bene ridurre le richieste inserendo brevi note e prevedendo la possibilità di risposte a scelta multipla, test vero o falso per ridurre la necessità di scrittura.

Per le materie letterarie è di grande aiuto, nel caso in cui sia richiesta all'alunno l'analisi e comprensione di un testo di qualsiasi genere e a qualsiasi livello, una serie di domande che favoriscano la costruzione di una traccia di lettura.

Possibilità di utilizzo, durante le prove, del computer con correttore ortografico, sia per le lingue straniere che per l'italiano, anche se non garantisce sempre l'esito positivo.

Materie scientifiche

Di seguito alcuni esempi di strumenti compensativi e misure dispensative attuabili:

- Verifica stampata non scritta a mano
- Formulazione chiara e concisa della consegna, possibilmente elenco puntato delle richieste. Per i problemi evitare testi molto lunghi.

- Esempio quando possibile.
- Riduzione della consegna preservando i contenuti, in modo da permettere l'assegnazione di ogni punteggio: una verifica appositamente calibrata deve consentire all'alunno di conseguire il massimo dei voti se tutti gli esercizi sono svolti in maniera corretta.
- Nel caso di discalculia è importante, durante la correzione, non tenere conto degli errori di calcolo e dell'inversione di numeri e cifre, degli errori di segno e di copiatura.
- In fase di correzione, è prioritaria l'analisi del procedimento.
- Nei vari tipi di errore, prestare attenzione alla sistematicità o occasionalità.
- Consentire l'utilizzo della calcolatrice.
- Nel caso di gravi difficoltà nella copiatura dei testi di equazioni ed espressioni è possibile consentire l'utilizzo di specifici programmi per computer che ricopiano l'espressione nella riga successiva (ad es Aplusix, Daum Equation Editor"), in modo che l'alunno possa modificare solo i calcoli da svolgere in quel passaggio.

Esami di stato

Nel diploma finale rilasciato al termine del corso di studi non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove. La normativa che regola lo svolgimento degli esami di stato si può trovare nella ordinanza ministeriale 13 nr. 332 del 24 Aprile 2013. Questi i punti salienti:

- La Commissione d'esame, considerati gli elementi forniti dal Consiglio di classe, terrà in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, adeguatamente certificate, relative ai candidati con disturbi specifici di apprendimento (DSA), in particolare, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati. A tal fine il Consiglio di classe inserisce nel documento del 15 maggio il Piano Didattico Personalizzato o altra documentazione predisposta ai sensi dell'art.5 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011 (in forma riservata);

- Modalità e contenuti delle prove orali – sostitutive delle prove scritte – sono stabiliti dalle Commissioni, sulla base della documentazione fornita dai consigli di classe.
- Nello svolgimento delle prove scritte ed orali, i candidati possono utilizzare gli strumenti compensativi previsti dal Piano Didattico Personalizzato.
- I candidati possono usufruire di dispositivi per l’ascolto dei testi della prova registrati in formati “mp3”, facendone previa richiesta in segreteria.
- Per la piena comprensione della consegna delle prove scritte, la Commissione può individuare un proprio componente che possa leggere i testi delle prove scritte.
- Per i candidati che utilizzano la sintesi vocale, la Commissione può provvedere alla trascrizione del testo su supporto informatico.
- Si segnala l’opportunità di prevedere tempi più lunghi di quelli ordinari per lo svolgimento delle prove scritte e di curare con particolare attenzione la predisposizione della terza prova scritta, con particolare riferimento all’accertamento delle competenze nella lingua straniera.
- La commissione dovrà adottare criteri valutativi attenti soprattutto al contenuto piuttosto che alla forma.
- Anche se non esplicitamente previsto dalla normativa sarebbe bene che gli schemi e le mappe concettuali portate dal candidato fossero visionate durante il corso dell'anno dal docente curricolare e mostrate alla commissione da un membro interno prima del loro utilizzo.

Curiosità

